

## Iron Maiden

Sono considerati tra i massimi esponenti dell'[heavy metal](#).

Fondati a metà degli anni '70 dal bassista Steve Harris (1957, Londra), gli Iron Maiden ("Vergine d'acciaio", nome preso da uno strumento di tortura medievale) in piena era [punk](#) si esibiscono in alcuni locali londinesi sfoderando un rock massiccio, durissimo, funambolico e violento spesso accompagnato da testi truci e pieni di riferimenti a temi occulti (e per questo sono spesso accusati di satanismo), definendo le coordinate della nuova ramificazione dell'[hard rock](#) denominato [heavy metal](#), caratterizzato da chitarre pirotecniche, elaborati passaggi strumentali, ritmi rutilanti, volume degli amplificatori al massimo e voci urlate a piene tonsille, che riscuote un grande successo a partire dagli anni '80.

Nel 1978 Harris, il chitarrista Dave Murray (1958, Londra), il batterista Doug Samson e il cantante Paul Di'anno (1959, Londra) registrano un provino che, grazie a un'inattesa quanto intensa programmazione radiofonica, ottiene un discreto successo inducendo il gruppo a pubblicarlo anche come mini album con il titolo *The Soundhouse Tapes* (1979) con la loro etichetta discografica Rock Hard Records.

Ormai gruppo di culto con un seguito notevole, ottengono un contratto con la EMI e nell'aprile 1980 pubblicano *Iron Maiden*, album d'esordio che vede l'ingresso in formazione del batterista Clive Burr e del secondo chitarrista Dennis Stratton (1954, Londra).

L'album è un successo e diventa un "classico" dell'[heavy metal](#): scala le classifiche inglesi grazie alle infuocate performance della band al Reading Festival e alle esibizioni in qualità di gruppo spalla nei tour di Judas Priest e [Kiss](#). Stratton se ne va (per formare i Lionheart), sostituito prontamente da Adrian Smith (1957, Londra) e la nuova formazione pubblica *Killers* (1981) e, subito dopo, intraprende un lungo tour mondiale documentato dall'LP dal vivo *Maiden Japan* (1981).

Una serie di violenti diverbi porta all'allontanamento del cantante Di'anno (più tardi fonda il gruppo Paul Di'anno's Battlezone), sostituito dall'ex-Samson Paul Bruce Dickinson (1958, Worksop, Gran Bretagna) il cui debutto avviene durante un acclamato tour e con il 33 giri *The Number Of The Beast* (1982), album dai contenuti luciferini che diventa un grande successo mondiale grazie anche al singolo *Run To The Hills*.

*Piece Of Mind* (1983) registra l'ingresso in formazione del nuovo batterista Nicko McBrain (1954, Londra) al posto di Burr e, insieme al successivo *Powerslave* (1984), conferma la band ai vertici della popolarità.

Per più di un anno gli Iron Maiden sono impegnati nel "World Slavery Tour", una tournée mondiale di proporzioni gigantesche e dall'impatto sonoro e scenico devastante, di cui il doppio dal vivo e relativa video-cassetta *Live After Death* (1985) ne sono ottima testimonianza.

*Somewhere In Time* (1986) mostra una certa stanchezza, ma *Seventh Son Of A Seventh Son* (1988) riporta il gruppo ai propri vertici creativi, con un [heavy metal](#) più granitico ma arricchito da ricercati e preziosi tecnicismi strumentali e da tematiche ispirate all'occulto.

L'enorme impatto della band sui giovani e giovanissimi consumatori di musica è testimoniato dalle vertiginose cifre di vendita dei loro dischi e dalla impressionante quantità di concerti. Per diverse stagioni sono l'attrazione principale dei maggiori concerti di [heavy metal](#) europei e americani.

Nei primi anni '90 continuano a pubblicare album (*No Prayer For The Dying* è del 1990, *Fear Of The Dark* è datato 1992) che non aggiungono nulla di nuovo alla gloria del gruppo, manifestando segni di naturale invecchiamento della formula.

Gli abbandoni di Adrian Smith e di Bruce Dickinson (si ritrovano, nel 1977, in un album congiunto) compromettono l'attività del gruppo che, nonostante la schiera di imitatori (e la gran

quantità di sottogeneri scaturiti dall'[heavy metal](#)), resta tutt'ora tra i pilastri del genere.